LIBRO II.

SCUOLE LIBERE O PRIVATE.

CAPO I.

In tutti i paesi moderati a libertà si scorge una nobile gara fra l'insegnamento pubblico e l'insegnamento privato, la quale, ove sia dal Governo saviamente favorita e promossa, può giovare assaissimo all'incremento della istruzione, perchè essa conduce a perfezionare i mezzi educativi, desta l'emulazione tra gli insegnanti, e rende più agevole al popolo l'acquisto delle utili cognizioni.

Ciò avviene da parecchi anni in Torino, dove a lato delle pubbliche scuole sorgono in gran numero le scuole private, senza che queste rechino a quelle alcuno sfregio o nocumento. Egli pare all'incontro, che l'istruzione privata faccia apprezzare maggiormente alle classi povere il beneficio della istruzione ufficiale: le scuole libere poi, dovendo sostenere la concorrenza colle scuole pubbliche, necessariamente si studiano di emulare e di sorpassare la bontà delle istituzioni ufficiali.

La legge 13 novembre 1859, sebbene non proclami la libertà assoluta d'insegnamento, ne estende per altro molto ampiamente i confini, e lascia campo ad aprire scuole private a chiunque sia fornito di titoli d'idoneità, mentre dichiara affatto libera la scuola paterna.

La legge pone innanzi tratto per principio, che il ministro governa l'insegnamento pubblico in tutti i suoi rami, e ne promuove l'incremento; ma quanto all'insegnamento privato si restringe a vigilarlo a tutela della morale, dell'igiene, delle istituzioni dello Stato, e dell'ordine pubblico. Stabilisce poi esplicitamente, che l'istruzione secondaria od elementare, che si dà nell'interno delle famiglie sotto la vigilanza dei padri, o di chi ne fa legalmente le veci, ai figli della famiglia, od ai figli dei congiunti della medesima, è prosciolta da ogni vincolo d'ispezione per parte dello Stato, e soggiugne ancora, che alla istru-